

# INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

## ORARIO SS. MESSE LUGLIO

**BASILICA**  
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
18.30	18.00
<b>PREFESTIVA</b>	18.30

**CAPPELLA DIO PADRE**  
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30

## AGOSTO

**BASILICA**  
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
11.00	
18.30	18.00
<b>PREFESTIVA</b>	18.30

**CAPPELLA DIO PADRE**  
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-18,30  
Tel. 02-743479  
[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
Tel. 02 - 747170  
[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri  
[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Don FABRIZIO MARTELLO

## LUGLIO AGOSTO 2023



*Si è concluso l'Oratorio Estivo  
che ha visto la presenza di 270 ragazzi*

## ALL'INTERNO

Tempo di vacanza per Famiglie e Oratorio	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale del 14 giugno	p. 4
Assemblea Sinodale Decanale	p. 5
Istantanee del Concerto dei giovani musicisti e del GREST	p. 6
Riflessioni dopo aver visto il film di Bellocchio: "Rapito"	p. 7
Il Bene fa bene: Nazaro e Celso	p. 8
Finitezza e trascendenza	p. 9-10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca della Vacanza Comunitaria dei ragazzi a Mondrone in Val d'Ala	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO



Parrocchia  
SS. MM. Nereo e Achilleo

**MACUGNAGA  
MONTE ROSA**

Piemonte Val d'Ossola

# VACANZA FAMIGLIE

presso: **Hotel De Filippi\*\*\***  
convenzionato con la nostra Parrocchia  
Per prenotare **335.7902084 - 0324-65145**

[www.hoteldefilippi.it](http://www.hoteldefilippi.it)

## COSTO GIORNALIERO PENSIONE COMPLETA

Pranzo, Cena, Pernottamento  
e 1<sup>a</sup> Colazione

- **GENITORI** € 70,00
- **FIGLI**
- da 14 anni in su € 55,00
- dai 7 ai 14 anni € 45,00
- dai 3 ai 6 anni € 40,00
- CAMERA SINGOLA** € 15,00

**Questi prezzi  
sono riservati ai  
parrocchiani  
dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo  
e sono validi dal  
18 GIUGNO al 6 AGOSTO  
e dal 16 AGOSTO  
all'11 SETTEMBRE**

*Nel prezzo per persona è compreso il servizio a tavola  
e la pulizia delle camere, tutte con servizi*

*Trasporti con mezzi propri: 2 ore da Milano (164 Km)*

*Mezzi Pubblici: Treno fino a Domodossola + autobus di linea*

**DEPLIANT E INFORMAZIONI**

**PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**



A **Macugnaga-Monte Rosa** (a mt. 1400), ai piedi della maestosa parete di del Monte Rosa è aperto, sia nella stagione estiva che invernale, l'hotel **Casa Alpina De Filippi** che propone soluzioni per diverse esigenze ed è luogo ideale per realizzare escursioni per principianti, come per esperti, ospitare singoli, famiglie, gruppi giovanili, gruppi parrocchiali, giornate di studio e di spiritualità. Gli ampi spazi comuni oltre alla sala ristorante e al bar, il salone, la sala giochi, la cappella, il giardino privato ed il campetto da calcio: tutto è a disposizione per la migliore riuscita del soggiorno. Dispone di **40 camere** arredate in stile e modulabili in base alle diverse esigenze, tutte con TV, wifi, balcone panoramico e servizi privati. Per qualsiasi tipo di richiesta o prenotazione scrivere a questa mail: [casalpinadefilippi@gmail.com](mailto:casalpinadefilippi@gmail.com)

Nei giorni scorsi è uscito anche il giornalino del nostro ORATORIO San Carlo: Summer CRASC con tante foto e notizie dell'Oratorio Estivo.



COMUNITÀ RAGAZZI ATTIVI SAN CARLO

un grazie alla redazione estiva del Crasc: Caitlin - Gianmaria - Libero - Zilli

**BASTA 'IO, IO, IO'...  
è tempo del TUI**

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico... con tanti pensieri e tante emozioni, pieno di cose da fare, ricco di sogni per la sua estate, desideroso di arrivare in vacanza il prima possibile... ma improvvisamente il suo sguardo si fermò su un poveretto ai margini della strada che sembrava quasi morto. Allora si fermò, cambio programma di viaggio e iniziò ad averne cura... (dal Vangelo di Luca, cap. 10).

Ecco quest'estate, anche con questa "semplice esperienza" del nostro Oratorio Estivo, stiamo cercando di imparare a fermarci anche noi, a smettere di dire solo "io-io-io...", per iniziare a prenderci cura di coloro che incontriamo "per caso"... i nuovi amici, i nuovi compagni di squadra, gli animatori, gli adulti che hanno aiutato... un po' tutti... il mondo intero!

D'ora in poi BASTA guardare solo il nostro ombelico, "le nostre cose"... È Gesù, il Tu che dona la vita per tutti, quel gesto di Amore inatteso e gratuito che dando speranza porta la vera Pace al mondo!  
#TuXTutti, #NoiXTe  
donLu, suor Carla  
e lo Staff dell'OIE 2023



L'esperienza educativa dei ragazzi dell'Oratorio continua ora con la proposta della Vacanza Comunitaria in montagna.

Meta di quest'anno è

**Mondrone – Ala di Stura (TO)**

presso la Casa Vacanza "Villa San Giuseppe"



## LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi,  
in questi giorni ho  
riflettuto sulla  
condizione giovanile  
stimolato anche dai  
fatti di cronaca che  
hanno visto  
protagonisti, ohimè  
negativi, alcuni giovani  
spavaldi e sicuri di sé.

Ha fatto molto rumore la narrazione del giovane ventenne alla guida del potente Suv che a causa dell'alta velocità distrugge un'utilitaria e così uccide un bambino di 2 anni per una *chellange* sul web, il giorno successivo un ragazzo che ferisce a morte una coetanea diciassettenne e non sa poi come liberarsi del suo corpo ... sfogliando i giornali purtroppo non è difficile trovare notizie di questo tenore, e, non all'estero, ma in Italia.

Eh sì, il male fa notizia.

C'è, dunque, una "banalità del male" che non è circoscrivibile al racconto che ne fece Hannah Arendt parlando del processo contro il criminale nazista Adolf Heichmann, la "banalità del male" è in realtà diffusa e attraversa la cronaca e la storia, la vita di tutti e in particolare la vita dei giovani facile preda dell'apparire, della superficialità con cui si affronta la complessità della vita.

Il rumore di questi fatti di cronaca a cui ho accennato fa sì che poi assurgano a chiavi di lettura del mondo giovanile e diventano virali sui social che sono colmi di "banalità". Chiavi di lettura, per fortuna, solo di una parte del mondo giovanile perché nella società è in atto uno scontro tra le tenebre e la luce; e come c'è una "banalità del male" che fa notizia, così c'è una "banalità del bene" di cui nessuno parla, come se il bene non fosse degno di notizia.

Penso allora agli animatori dei nostri Oratori che nei cortili e nei campi sportivi durante le assolate giornate estive si impegnano nel far giocare i bambini del quartiere (nel nostro Oratorio 270 ragazzi), nell'accompagnarli nelle gite o in piscina o nella distribuzione del pranzo ... oppure come fratelli e sorelle maggiori sui sentieri della montagna dove si trascorrono esperienze di vita comunitaria (i nostri ragazzi quest'anno che su 3 turni sono e saranno a Mondrone in Val d'Ala - Torino).

Una cura educativa che nasce da un impegno per nulla scontato e non improvvisato, ma portato avanti in Oratorio per mesi con riunioni e tempo dedicato alla preparazione.

Penso anche ai 27 giovani della Parrocchia che

con don Luca parteciperanno alla Giornata mondiale della Gioventù che si terrà nel mese d'agosto a Lisbona, in Portogallo, con la presenza di Papa Francesco.

C'è, dunque, anche una "banalità del bene" che non ha però il clamore della notizia. Da sempre, anche nel mondo giovanile, è allora in atto una lotta tra le tenebre e la luce: da un lato ci sono i racconti di una gioventù che non è "custodita" ed è vittima del degrado sociale e giunge fino a banalizzare il concetto di vita facendole perdere il senso del suo intrinseco valore esistenziale, fino a portare questi giovani a giocare e rischiare con la propria e l'altrui vita. Quasi ci fosse sempre una vita di riserva, come nei *videogames*. Le indagini sociologiche descrivono a tinte fosche questa gioventù tutta assorbita dai social media, senza un progetto per il futuro, senza spina dorsale, con i *fashion blogger* come modelli di vita da imitare e copiare alla ricerca dei *like* per sentirsi di valore, stimolati in questo anche dal mondo pubblicitario che premia economicamente il successo non nella vita, ma nell'apparire approvato da una infinità di *like*. Importante quindi non è "essere", ma "apparire" (!).

Alle spalle di questo mondo giovanile vedo diversi genitori che hanno gettato la spugna e ormai rinunciano al ruolo di educatori, semmai lo siano stati. Genitori che si sentono e si vantano di essere gli amici dei propri figli; genitori che sono perennemente impegnati a giustificare i propri figli davanti ad ogni difficoltà e pronti ad abbassare per loro ogni ostacolo che comporti il sacrificio del superamento.

Dall'altro lato mi consola e mi dà speranza sapere e vedere che ci sono giovani impegnati, alla ricerca del senso e del valore della vita che sanno trasmettere alle nuove generazioni con il loro contagioso entusiasmo; giovani fedeli ai loro impegni come gli studi universitari che rifuggono il "fuori corso"; giovani che hanno anche una vita di fede alimentata dal Vangelo e dalla preghiera e non solo una vita puramente sociale... giovani della "banalità del bene".

La Chiesa da sempre attraverso gli Oratori coltiva il bene mettendosi a fianco dei giovani per renderli protagonisti nel servizio degli altri, in specie delle nuove generazioni, perché l'ambiente educativo dell'Oratorio sia palestra di vita che prepari atleti del bene.

Son questi i pensieri che mi stanno accompagnando in questi mesi estivi.

Ora non mi resta che augurarvi buone vacanze, giornate di riposo in cui prevalga la "banalità del bene".

don Gianluigi

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 14 Giugno

Il Consiglio Pastorale “estivo” si è riunito presso l’Oratorio alle 19.30 per la recita del Vespro e per la successiva pizzata di fine anno organizzata da don Luca e da alcuni ragazzi collaboratori.

Al Consiglio hanno partecipato 12 consiglieri oltre al Parroco, Suor Carla, don Franco e don Luca.

Il Parroco presenta una breve sintesi di bilancio del lavoro svolto dal Consiglio Pastorale durante l’anno 2022-2023 e sollecita poi commenti da parte dei consiglieri.

Don Franco richiama alcuni aspetti che si sente di condividere l’esperienza che vive attraverso le visite periodiche nelle case per l’assistenza spirituale di persone malate o per la semplice compagnia alle persone. Ricorda poi i vari eventi proposti dal Centro Culturale “Club in Uscita” che hanno consentito a molte persone di riflettere su tematiche attuali alla luce della fede.

Resta sempre stupito dagli incontri fatti in parrocchia con tante persone che offrono una profonda testimonianza di fede; in particolare per gli adulti che chiedono il battesimo anche convertendosi da altre religioni, per le famiglie che si trovano ad affrontare difficili situazioni e che manifestano nella loro fede di trovare il sostegno necessario per continuare.

Giuseppe Moschese dice di trovarsi bene in parrocchia come luogo di relazioni che si rivelano poi durature. Questo in confronto alle esperienze “brevi” che offre la città, spesso anche il lavoro e in generale lo stile di vita attuale.

Anche suor Carla è veramente contenta della sua esperienza parrocchiale, di servizio e di comunità, in particolare nel gruppo di ascolto della Parola e in Oratorio.

Vittoria percepisce ora, più di qualche tempo fa, che in parrocchia / San Vincenzo e in Oratorio si vive una vera esperienza di carità e – don Gianluigi aggiunge – di formazione educativa.

Il Parroco ricorda poi che il Consiglio Pastorale attuale scadrà il 26 maggio 2024 e propone di invitare ai prossimi incontri nuove persone – soprattutto scelte tra i non eletti - in sostituzione di quelle che in questi mesi e anni hanno smesso di partecipare anche in vista delle prossime elezioni. Alcuni consiglieri auspicano il coinvolgimento di giovani.

Don Luca fa allora presente la difficoltà nel coinvolgere con fedeltà i giovani – ma anche i giovani adulti – per via dei loro accumulo di impegni in una vita turbinosa e pensa che forse potranno essere proprio le future condizioni della Chiesa, in termini per esempio di scarsità di numero di sacerdoti, a favorire in tutti lo sviluppo di una maggiore corresponsabilità.

Il Parroco sottolinea l’importanza della revisione dell’esperienza per raccogliere e custodire i punti di forza e i passi positivi compiuti e, nel contempo, individuare i punti deboli, i passi ancora necessari per crescere nella capacità di consigliare in chiave autenticamente ecclesiale e decidere con uno stile sempre più sinodale, cioè in una condivisione e convergenza dettate dall’obbedienza allo Spirito.

In conclusione, il Parroco 1) comunica che entro la fine di settembre occorre compilare una scheda preparata dalla diocesi scaricabile <https://embedrd.ircmi.it/node/317> (sarà all’o.d.g. e l’impegno del prossimo incontro programmato per Mercoledì 20 Settembre alle ore 21 in Sala Parrocchiale)

2) suggerisce poi che potrebbe essere utile, se la proposta a settembre sarà condivisa, prospettare nel prossimo anno pastorale, una rilevazione statistica sulle persone che frequentano la comunità parrocchiale, con i loro vari gradi di partecipazione, (attraverso, per esempio, la somministrazione di un questionario ben fatto come quello del marzo 2011) per capire a distanza di più di 10 anni e dell’esperienza della pandemia come è mutata la nostra comunità parrocchiale.

3) infine aggiorna sui lavori in corso per la sistemazione del tetto e delle pareti esterne della casa parrocchiale.

Il Consiglio termina alle ore 22.00 con una preghiera di ringraziamento a Maria.

Il Segretario *Marco Carenini*

il Parroco *don Gianluigi Panzeri*



La riunione del Consiglio Pastorale in Oratorio

## L'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE AI NASTRI DI PARTENZA



**Lo Spirito ci spinge a scrutare,  
per riconoscere  
un nuovo volto di Chiesa  
che sta germogliando  
nelle nostre realtà territoriali.**

mons. Mario Delpini,  
Arcivescovo di Milano

Il nostro Gruppo Barnaba ha lavorato sul territorio del Decanato Città Studi Lambrate Venezia (poco meno di 200 mila abitanti) per buoni 20 mesi con riunioni settimanali tenute presso la Parrocchia del Decano, scoprendo via via la ricchezza straordinaria di fede e parimenti di intelligenza e fantasia pastorale poste in atto per rispondere alle sfide e alle criticità presenti in esso: testimonianze vive dello Spirito che ci hanno confortati, ma anche aiutati a proseguire nel progetto cui stavamo lavorando.

Solo per Pasqua come Gruppo Barnaba abbiamo terminato di incontrare per conoscere ad una ad una le persone segnalate, o via via suggerite (circa 60). Abbiamo poi cercato di impostare bene il futuro della nostra Assemblea Sinodale Decanale (poi ASD). Questo però ha significato che con il periodo delle prime comunioni di maggio (e poi con i matrimoni e l'oratorio estivo) è stato complicato trovare una data in cui riunirci, in modo particolare per i presbiteri. Così abbiamo avuto il primo bel momento di incontro e di conoscenza presso la Casa del Decanato solo sabato 27 maggio (dalle ore 9 alle ore 12), e per poter quanto meno individuare un tema e dei possibili tavoli di lavoro successivi, siamo giunti a sabato 17 giugno.

La nostra ASD consta di ben 49 persone. Parroci e responsabili di comunità pastorali, presbiteri e laici di riferimento delle commissioni pastorali già esistenti, membri designati laici, sacerdoti, religiosi e religiose, una laica consacrata... presenze fortemente volute di tutte le età, vocazioni e sensibilità religiose. Nel primo incontro, aiutati dalla competenza di un membro dell'ASD, ci siamo organizzati chiedendo a

ciascuno di presentarsi brevemente per una migliore conoscenza iniziale fra noi, indicando contemporaneamente quanto meno una priorità di attenzione per l'ambiente in cui si trova a operare quotidianamente. Questo ci ha permesso di evidenziare immediatamente una serie di tematiche da tener presenti, ma anche di farne emergere prepotentemente una: quella dei 'giovani', peraltro incarnata in contesti diversi (famiglia, Scuola, Università, comunità di fede quale sia, tempo libero...).

Su questa proposta la Giunta dell'ASD (coloro che formavano il Gruppo Barnaba) ha lavorato nei giorni successivi, mettendo a fuoco due diverse 'prospettive' di porsi davanti al tema. Una prima fase: *la formazione*, (quindi l'arco 13/19 anni). E una seconda, *quella dei giovani adulti*: studi-Università, lavoro, scelte di vita, vocazione (quindi indicativamente l'arco di vita 20/35 anni). Decidendo poi di partire ponendo l'attenzione sulla prima fase, per proseguire in seguito con la seconda.

Il lavoro fatto nei pochi giorni intermedi ha dato la possibilità di arrivare già il 17 giugno a una migliore e più articolata riflessione sul tema, per comprendere meglio insieme quali tavoli di lavoro e confronto possano emergere pensando al compito che ci attende subito dopo la pausa estiva e mirando possibilmente a ricadute concrete.

A nome della giunta e dell'ASD la Moderatrice  
Claudia Di Filippo Bareggi

## FOTOCRONACA DEL CONCERTO DEI GIOVANI MUSICISTI E DELL'ORATORIO ESTIVO



**ALLA PRESENZA  
DEL PRESIDENTE  
DELL'UCAI DI  
MILANO,  
PROFESSOR  
MADERNA,  
IL GIORNO  
8 GIUGNO  
ALLE ORE 21.00  
SI E' TENUTO  
NELLA CAPPELLA  
DELLA MADONNA  
DI FATIMA IL  
CONCERTO DEI  
RAGAZZI DELLA  
SCUOLA DI  
VIOLINO E DI  
PIANOFORTE**

**DON LUCA CON UN GRUPPO DI PREZIOSI  
COLLABORATORI**



**LE STUDENTESSE DI VIOLINO CON IL  
MAESTRO CLAUDIO BORTOLUZZI**



**PRONTI PER LA PARTENZA IN PULLMAN**



**LE STUDENTESSE DI PIANOFORTE CON LA PROF. SSA  
NICOLETTA BERTOCCHI**



**QUANDO IL SOLE PICCHIA, ABBIAMO ANCHE TANTI  
GIOCHI AL COPERTO SOTTO IL TENDONE**





## RIFLESSIONI DOPO AVER VISTO IL FILM DI BELLOCCHIO: “RAPITO”

di don Franco Berti

### Il fatto storico

Nella serata del 23 giugno 1858, a Bologna, la gendarmeria pontificia fece irruzione in casa dell'ebreo Salomone Momolo Mortara e sottrasse alla famiglia il piccolo Edgardo, nato il 27 agosto 1851. Il bambino venne poi portato a Roma, presso la Casa dei Catecumeni, per ricevere un'educazione cattolica. All'epoca Bologna era ancora parte dello Stato Pontificio e vi operava anche l'Inquisizione, diretta da padre Pier Feletti o.p. Questi aveva saputo che una giovane domestica cattolica di casa Mortara, Anna Morisi, aveva battezzato il bambino all'insaputa dei genitori, quando Edgardo non aveva ancora compiuto un anno. Il piccolo era malato e la ragazza, temendo che morisse, aveva voluto assicurargli il sacramento del Battesimo. Il gesto aveva conseguenze molto rilevanti per le leggi dello Stato pontificio, che rendeva Edgardo cattolico a tutti gli effetti. Ne conseguiva l'esigenza di trasferirlo dalla famiglia perché egli potesse ricevere tale formazione. La Casa dei Catecumeni era una istituzione fondata nel 1542 per accogliere bambini o persone che, provenendo da altre religioni, potessero ricevere una educazione cattolica.

Il caso di Edgardo era particolare, poiché si trattava di un bambino battezzato all'insaputa dei genitori e a loro “sottratto” a forza. Essi poterono rivederlo soltanto nell'ottobre 1858. Quindi fu loro impossibile mantenere un contatto con Edgardo fino alla caduta dello Stato pontificio nel 1870. Nel frattempo l'eco del rapimento aveva fatto il giro d'Europa e aveva gettato un forte discredito sullo Stato Pontificio, ritenuto realtà anacronistica e sorda ad ogni richiamo del rispetto della libertà di coscienza e dei diritti umani in generale.

Protestarono molte personalità e associazioni ebraiche, ma anche diversi governi, tra cui il regno d'Italia (il conte Camillo Benso di Cavour), il regno di Francia (Napoleone III), ecc. Papa Pio IX non desistette dalla sua posizione: oltre ad affermare con fermezza la “dovuta” educazione cattolica per un battezzato, si era molto affezionato ad Edgardo che a sua volta aveva abbracciato la fede cristiana. Quando le truppe italiane entrarono in Roma con la breccia di Porta Pia (20 settembre 1870) e lo Stato pontificio venne soppresso, Edgardo, divenuto fervente cattolico, era già entrato nel noviziato dei Canonici Regolari Lateranensi: quindi il giovane, ormai diciannovenne non tornò in famiglia e proseguì nel suo percorso di scelta religiosa che lo avrebbe portato all'ordinazione sacerdotale nel 1874. Viaggiò molto per l'Europa e mantenne comunque buoni rapporti con i parenti, anzi cercò di orientarli alla fede cattolica. Morì a Liegi, in Belgio, l'11 marzo 1940<sup>1</sup>.

### Giudizio

La realtà della vita della Chiesa che nella storia si è sviluppata attraverso momenti mirabili come forza generatrice e sempre innovativa di coloro che seguendo Cristo vivo, presente nella sua Chiesa ha generato nella storia fattori di umanità nuova, di “divina umanità” (cfr. V. Soloviev): i Santi nel cammino “complesso” di un popolo santo... S. Ambrogio, S. Francesco, S. Caterina, S. Carlo, S. Filippo Neri, S. Giovanni Bosco, beato don Carlo Gnocchi, S. Edith Stein, San Giovanni XXIII, S. Paolo VI... ma anche momenti complessi quando la vita di molti uomini di Chiesa si è gravemente macchiata di infedeltà e di colpe anche gravissime (v. interventi di Papa Giovanni Paolo II, di Papa Francesco, ecc.), certamente entrambi questi momenti non possono non essere riconosciuti.

La Chiesa ha la piena coscienza di portare al mondo, a tutti gli uomini, il fatto vivente di Cristo, Figlio di Dio Salvatore: venuto nella carne, ci ha rivelato il volto del Padre, ha donato la sua vita per noi e, risorto, comunica a tutti la vita e la speranza, ora e per l'eternità. La Chiesa è un organismo vivente in cui l'umano (nella sua limitatezza, fragilità e pesantezza di peccato) è veicolo del Divino perché ogni uomo che, in libertà e in piena coscienza, vi aderisca possa partecipare alla pienezza della vita.

Le modalità storiche di cui la Chiesa nel suo aspetto umano si è rivestita possono però variare e variano nel tempo: ogni forma espressiva della sua presenza va giudicata non solo con l'ottica da cui oggi vediamo e consideriamo la realtà, ma con la sensibilità e il giudizio del tempo in cui i fatti avvennero.

Certamente l'evento del Concilio Ecumenico Vaticano II non solo ha portato aria nuova nelle strutture istituzionali della Chiesa, ma anche nei confronti di un suo compito e di una sua missione di umanità e di speranza per l'uomo d'oggi: ha aperto ai cattolici tutti, all'attesa di tutti gli uomini (ebrei, cristiani non cattolici, di altre religioni, non credenti...) una apertura missionaria e dialogica straordinaria e impegnativa.

Con questo cuore, dopo aver visto il film “Rapito” - pure sviluppato da Marco Bellocchio con una straordinaria capacità di regia cinematografica - usciamo con una più profonda coscienza dell'essenzialità della Chiesa per la speranza del mondo. Usciamo con un più impegnato desiderio di essere espressione vera, nella Chiesa e per tutti, dell'umanità vera e redenta che Cristo Signore ci ha portato... verso tutti i fratelli uomini.

<sup>1</sup> VITTORIO MESSORI, «Io, il bambino ebreo rapito da Pio IX». Il memoriale inedito del protagonista del «caso Mortara», Mondadori 2006.

## IL BENE, FA BENE SANTI MARTIRI NAZARO E CELSO

Intorno al 395-396 il vescovo di Milano, **Sant'Ambrogio**, rinviene in un cimitero, allora fuori città, i resti mortali del martire **Nazàro**, il corpo incorrotto e decapitato, e li ripone nella bella basilica ambrosiana dei santi Apostoli (oggi Basilica di San Nazàro in Brolo), sita nell'omonima piazza presso Corso di Porta Romana, da lui stesso fatta edificare alcuni anni prima. Poco dopo ritrova nel medesimo luogo anche i resti del martire **Celso**, e gli dedica in loco un sacello, che in seguito diviene una chiesa; le spoglie di San Celso sono oggi conservate nel contiguo Santuario di Santa Maria dei Miracoli, in centro città, in Corso Italia. Il rinvenimento delle reliquie dei due martiri - della cui passione non si conserva alcuna notizia storica precisa, se non leggendaria - è accompagnato da miracoli e da un grande movimento di devozione del popolo milanese.



Raffigurazione di San Celso nella nostra Basilica, nel terzo arco di destra tra le colonne. Opera di Iulian Rosu.

Ecco la narrazione leggendaria della loro vita: Nazàro proviene da una famiglia ebrea ed è un legionario romano. Sua madre, di nome Perpetua, che sarebbe stata educata nella fede da San Pietro, o almeno da alcuni dei suoi primi discepoli, ispira al figlio un ardente desiderio di consacrarsi a Gesù Cristo, che lo rende un perfetto modello di tutte le virtù cristiane. Viene battezzato da Lino, in seguito divenuto papa

(primo successore di San Pietro) e per sfuggire alle persecuzioni organizzate dagli imperatori contro i cristiani lascia Roma per raggiungere diverse città dell'Italia settentrionale, anche la città di Milano, ove si prodiga con ardente fervore a predicare la fede cristiana. Inizia poi l'evangelizzazione delle Gallie, dove una matrona gli affida il piccolo Celso, di appena nove anni. Celso viene subito battezzato e insieme arrivano fino a Treviri (in Germania). La loro opera di evangelizzazione è immensa, ma ad un certo punto non possono più divulgare la loro fede per via delle persecuzioni, a causa delle quali vengono arrestati. Sottoposti a diverse, ma inutili torture per costringerli ad abiurare, la "leggenda", non supportata da fonti storiche, racconta che vengono infine condannati a morte per annegamento, gettati in mare da una barca. Si sarebbero poi salvati per intervento divino, approdando in Liguria e continuando lì la loro opera di evangelizzazione.

Di nuovo imprigionati e sottoposti ancora a vani tormenti, sono condannati alla decapitazione, che sarebbe stata eseguita nel 76 d.C. La loro ricorrenza, per la Chiesa Cattolica, viene celebrata il 28 luglio. I Santi Nazàro e Celso, insieme ai Santi Gervaso e Protaso, hanno subito avuto da parte dei fedeli una devozione molto viva, diffusasi anche nella Chiesa di Roma e nelle Chiese d'Oriente e una ricca tradizione di testi liturgici.

I due Santi, anche nella nostra Parrocchia, sono ben rappresentati in due icone realizzate dal pittore Iulian Rosu e poste sotto una delle arcate della navata destra, quella intitolata all'Amore.

La Costituzione "Sacrosantum Concilium" sulla sacra liturgia, emanata dal Concilio Vaticano II, ci dice infatti che «La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare» (par. 111); mi sentirei di dire, non necessariamente fino al martirio.

A Milano, oltre a quelle sopra citate, troviamo altre due chiese intitolate ai due Santi Martiri: la Chiesa dei Santi Nazàro e Celso alla Barona e la Chiesa dei Santi Martiri Nazàro e Celso a Musocco-Quarto Uglerio (oggi Quarto Oggiaro). Numerose in Italia sono le chiese a loro dedicate e ne possiamo trovare alcune anche nel Canton Ticino, in Svizzera. In Lombardia, sono 25 i Comuni che li hanno scelti come loro Santi Patroni, ma ciò è accaduto anche in altre regioni.



## FINITEZZA E TRASCENDENZA

### Attualità del mito del Minotauro

*Due logiche opposte sembrano attraversare molta parte della cultura e del sentire comune: da un lato il sempre più proclamato rispetto per la natura, i suoi equilibri, il nesso strutturale con l'“umano”; dall'altro l'intervento manipolatorio sempre più invadente sul “naturale” dell' “umano”.*

La sensibilità ecologica è un tratto fondamentale della nostra contemporaneità. Essa è in gran parte il frutto della presa di coscienza del sempre più drammatico deterioramento degli equilibri ambientali del pianeta. Si fa strada una nuova visione del rapporto fra l'uomo e la natura che mette in discussione un paradigma secolare che ha ispirato in particolare la modernità, ma che affonda le radici nella tradizione biblica e cristiana.

L'ebraismo e il cristianesimo hanno desacralizzato il mondo della natura, introducendo una cesura rispetto alla visione pagana: il mondo non è più pieno di dei; al contempo l'uomo, pur essendo parte e vivendo nella natura, si distingue da essa ontologicamente. Il racconto della Genesi delinea un ben preciso rapporto fra uomo e natura: l'uomo plasmato dall'argilla, ha in sé un “soffio” che lo colloca ad un livello superiore ed è chiamato ad essere il custode della natura. Fondamentale è questa differenza ontologica che guiderà la storia dell'Occidente. Prescindendo dalla questione dibattuta circa la sua filiazione più o meno diretta dalla radice ebraico-cristiana, con la formazione del mondo moderno, che vede affermarsi la scienza sperimentale, di nuovi orientamenti filosofici (F. Bacone, Cartesio), dell'economia capitalista, la natura è vista come serbatoio di risorse ed energie da spremere ed utilizzare al servizio del progetto umano. Essa non appare più né legata al mondo del sacro da guardare con venerazione e tremore, né come giardino da custodire, privata com'è di ogni rimando simbolico.

La radicalizzazione di questo processo ha portato all'attuale saccheggio delle risorse del pianeta e alla messa in discussione degli equilibri fondamentali della terra. Di qui gli allarmi per imminenti sconvolgimenti e catastrofi, ma anche l'emergere di nuovi atteggiamenti e sensibilità, l'affermarsi di un diverso modo di concepire e vivere il rapporto uomo-natura. Non si tratta solo di cura e rispetto, di semplice sensibilità ecologica. In alcune, per ora, minoranze avanza una visione nuova, che attenua se non elimina la differenza

ontologica tradizionale: l'uomo è natura, sia pure ad un grado più complesso; soggetto propriamente è l'intero sistema, considerato come un unico organismo vivente, al quale occorre attribuire piena dignità sia come totalità che come singole parti. Di qui la denuncia dell'azione manipolatrice e prevaricatrice dell'uomo che si attribuisce indebitamente una posizione di superiorità. Al fondo di tale posizione si cela una forma di neopaganesimo che prende congedo dall'eredità ebraico-cristiana. Tale visione, per ora propria di minoranze più o meno radicali, tende a diffondersi sempre più, in maniera più o meno consapevole e riflessa. Vari sono gli indizi di questo: un animalismo radicale, la rivendicazione di diritti degli animali oltre il rispetto a la tutela, l'opposizione ad ogni intervento dell'uomo sulla natura...

Ma tale atteggiamento sembra coesistere con un altro di segno opposto. Quella manipolabilità, artificialità che si vuole negare al rapporto con la natura è rivendicata e promossa nei confronti della “naturalità” dell'uomo stesso. Gli interventi sul nascere e il morire (fecondazione artificiale, utero in affitto, prolungamento forzato del processo di morte, eutanasia), tentativi più o meno chimerici di potenziamento delle funzioni corporee e mentali, interventi sul patrimonio genetico, transumanesimo sono altrettante conquiste ritenute inevitabili e approvate. E' ben vero che queste opposte posizioni sono seguite da opposte tribù più o meno radicalizzate. Quel che importa però è che inavvertitamente modellano il sentire comune nel quale la contraddizione non è avvertita o solo vagamente percepita. Al tempo stesso le due tribù rischiano di trasformarsi in tifoserie dogmatiche e fondamentaliste, con conseguenze dirompenti per la coesione sociale e il dialogo democratico. Segnale di questo sono le polemiche accese che hanno accompagnato la vicenda del covid e dei relativi vaccini. Purtroppo l'apparato e le dinamiche dell'apparato tecnico-produttivo, che in realtà assecondano ed anche promuovono ambedue le tendenze, finiscono per essere il vero soggetto del cambiamento. Nonostante tutto, è necessario sperare che, sia pure per gradi e ad un livello più diffuso si faccia strada la consapevolezza della necessità di un nuovo umanesimo che sappia armonizzare e gestire con responsabilità il difficile equilibrio fra le due dimensioni costitutive dell'umano: finitezza e trascendenza. La posta in gioco è oggi come ieri antropologica.

## Il mito di Dedalo e Icaro metafora della *hybris* dell'uomo moderno

*Il dio Poseidone aveva donato al re **Minosse** un bianchissimo toro affinché fosse sacrificato; ma il re aveva sostituito l'animale con uno meno bello. Il dio per punirlo fece in modo che la moglie si innamorasse del toro. Così la regina **Pasifae** sviluppò una passione folle per l'animale. La regina per soddisfare i suoi impulsi chiese l'aiuto di **Dedalo**. L'artigiano fabbricò una vacca di legno cava, grazie alla quale la regina poté unirsi al toro. Da questa unione fu generato il **Minotauro**, essere mitologico che aveva la testa di toro su un corpo umano. A questo punto, Minosse incaricò Dedalo di costruire una struttura che potesse imprigionare la creatura. Fu così creato il **labirinto**, all'interno del quale venne nascosto il Minotauro. Ogni anno sette giovani fanciulli e sette fanciulle ateniesi venivano rinchiusi nel labirinto e sacrificate al Minotauro. Ma sarà proprio uno di questi giovani, il coraggioso **Teseo**, ad uccidere il Minotauro. Di Teseo si era innamorata Arianna, figlia di Minosse: ella aveva fornito un **gomitolo** al suo amato per permettergli di trovare la strada d'uscita dal labirinto. Minosse, adirato e non potendo punire la figlia fuggiasca, scaricò la sua ira su Dedalo, colpevole di sapere fin troppe cose sul labirinto e di aver aiutato Arianna. L'artigiano sarà rinchiuso insieme al figlio **Icaro** nel labirinto ormai deserto. L'ingegno di Dedalo era sempre in moto: capì che l'unico modo per uscire dal Labirinto era evadere volando. Il geniale inventore creò due **paia d'ali** con delle piume e della cera con le quali lasciare il labirinto. Le **raccomandazioni** di Dedalo al figlio furono chiare: non doveva volare né troppo in alto né troppo in basso, ma limitarsi a seguirlo nella giusta via di mezzo. Ma Icaro, stordito dall'**ebbrezza del volo**, si dimenticò degli avvisi e si allontanò a poco a poco dalla scia paterna. Si ritrovò così troppo in alto, vicino al sole: la cera si ammorbidì e sciolse; il giovane precipitò in mare sotto lo sguardo impotente del padre. Icaro inutilmente cercò di muovere disperatamente le braccia in un ultimo, disperato tentativo di **aggrapparsi alla vita**.*

La vicenda prende avvio dalla furbizia di Minosse che non sacrifica al dio Poseidone il toro più bello a lui destinato. E' la rottura di un rapporto e di una fedeltà ad un ordine superiore. Questa scatena una logica inesorabile e distruttiva. L'insana passione di Pasifae per il toro costituisce l'affermarsi del desiderio che si pone come assoluto e non conosce alcun limite. Dedalo è la tecnica che si mette al suo servizio. Il suo lavoro è del tutto indifferente rispetto alla natura etica dello scopo perseguito e a chi gli comanda. Egli offre solu-

zioni alle richieste sia di Pasifae sia di Minosse. La tecnica svincolata da ogni riferimento etico genera mostri: il Minotauro. Ma la stessa tecnica trova un rimedio: il labirinto in cui è rinchiuso il mostro. Sempre grazie al suo ingegno, che suggerisce ad Arianna lo stratagemma del filo, Teseo può uccidere il mostro e uscire con Arianna. Ma lo stesso labirinto diventa prigione per Dedalo e per il figlio Icaro. Ancora la tecnica pone rimedio al male: con la fabbricazione delle ali, Dedalo ed Icaro riescono ad uscire dal labirinto. Inebriato dal volo e dalla sua libertà, Icaro vola troppo in alto e, sciogliendosi la cera delle sue ali, precipita nel mare. A Dedalo non resta che piangere il figlio perduto.

Il mito sembra descrivere la parabola dell'uomo moderno e post-moderno, mettendo in luce il rischio di un possibile destino autodistruttivo.

- la vicenda di Pasifae rappresenta il tentativo di affermare pienamente la propria volontà di potenza, negando ogni limite al desiderio e alla propria libertà. E' il superomismo come orizzonte della storia individuale e collettiva (omologazione delle differenze e loro fluttuazioni, creazione di un mondo virtuale e parallelo in cui navigare a piacimento, manipolazione e potenziamento dei codici naturali...).
- la tecnica è il dispositivo al servizio di questa volontà di potenza. Opera secondo una dinamica inesorabile: è essa stessa potenza che si autoalimenta ed è indifferente rispetto ad ogni riferimento etico. Vive dell'illusione che, se oltre a produrre frutti positivi, genera anche effetti negativi, essa stessa è in grado di trovare i rimedi (ai mostri-macchina di ogni genere si rimedia con i "depuratori"; se sporca il mondo inventerà gli strumenti per ripulirlo)
- L'ebbrezza di libertà è tale che ci si dimentica di ogni limite e confine del mondo e di se stessi e, come per Icaro, il destino finale è l'autodistruzione.

Vale anche per l'uomo contemporaneo l'avvertimento di Dedalo al figlio, prima del volo: evita di volare troppo basso per non bagnare le penne ed appesantirle, ma evita anche di volare troppo in alto per non far sciogliere la cera. E' il richiamo alla saggezza della "medietà". Pur non rinunciando a ciò che costituisce l'umano, cioè la trascendenza rispetto a ciò che è semplicemente dato, non bisogna mai dimenticare la propria costitutiva finitudine, dalla quale non è possibile scappare.

Claudio Tagliaferri

### BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

3 GIUGNO: **MUCI** Anna Maddalena; 18 GIUGNO: **GUOLO** Matilde Roberta; **NAPPO** Francesco; **ATTANA'** Corrado

### MATRIMONI

15 GIUGNO: **MAZZINI** Carlo Elia con **DE GIORGI** Emanuela; 24 GIUGNO: **CERRI** Massimo con **RICOTTI** Angela Giovanna

### RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

**ZAGNI** Rosa, Anni 93; **VERGATA** Raffaella, Anni 94; **CALLONI** Vanda, Anni 89; **CHIARI** Silvana, Anni 87; **BOCCEDA** Adele, Anni 87; **FERRIOLI** Gabriella, Anni 74; **ZANARDI** Livia, Anni 74; **CASANA** Gino, Anni 75; **BOLZONI** Maria Rosa, Anni 82; **GALIMBERTI** Enrico, Anni 83; **CORNAGGIA** Gianfranco, Anni 95; **MARI** Renato, Anni 76; **GUSMANI** Gianfranca, Anni 94; **CRICO** Galezzo, Anni 92; **DI MARCO** Liliana, Anni 84; **GARRISI** Lina, Anni 96; **BERSELLI** Giuseppe, Anni 81; **PELLEGRINI** Marco, Anni 63.  
FUORI PARROCCHIA: **FERRANTE** Luigi, Anni 69

## LUGLIO 2023

7	V	Termina il primo turno di Vacanza Comunitaria a Mondrone (TO) per i ragazzi della scuola Primaria e inizia la Vacanza in Montagna della scuola Media
8	S	Nel mese di Luglio e Agosto è sospesa la Messa prefestiva nella Cappella di Via Saldini, mentre in Basilica viene celebrata alle ore 18.30
9	D	VI Domenica dopo Pentecoste: nel mese di Luglio l'orario delle SS. Messe festive in Basilica è il seguente: 8.30 – 10.00 - 11.30 – 18.30. Nella Cappella di Dio Padre in via Saldini per tutto il mese di Luglio e Agosto si celebra solo la S. Messa delle ore 9.30
14	V	Termina il secondo turno di Vacanza Comunitaria a Mondrone (TO) per i ragazzi della Media e inizia la Vacanza in Montagna per la Scuola Superiore
16	D	VII Domenica dopo Pentecoste
23	D	VIII Domenica dopo Pentecoste
30	D	IX Domenica dopo Pentecoste

## AGOSTO 2023

1	M	Oggi iniziano le Giornate Mondiali della Gioventù a Lisbona - Dalle ore 12.00 di oggi a tutto domani in Basilica si può ricevere il PERDONO D'ASSISI
2	Mc	Oggi in Basilica indulgenza plenaria del Perdono d'Assisi
3	G	Don Luca parte con 30 giovani della Parrocchia per la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona con la presenza di Papa Francesco. Torneranno il giorno 10.
6	D	Trasfigurazione del Signore - Nel mese d'Agosto l'orario delle SS. Messe festive in Basilica è il seguente: 8.30 – 11.00 – 18.30. Nella Cappella di Dio Padre in via Saldini per tutto il mese di Agosto si celebra solo la S. Messa delle ore 9.30
13	D	XI Domenica dopo Pentecoste
15	M	Assunzione Beata Vergine Maria - Festa di Precetto - Orario festivo delle Ss. Messe
20	D	XII dopo Pentecoste
27	D	Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni Battista il Precursore

## SETTEMBRE 2023

1	V	Primo venerdì del mese - Ore 17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica
3	D	I Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore - Prosegue l'orario estivo delle celebrazioni sia in Basilica che nella Cappella di via Saldini
4	L	Riprende l'attività dell'Oratorio estivo per una settimana
8	V	Ore 18.00 riunione per organizzare la festa patronale della Madonna del Rosario
9	S	Riprende la celebrazione della S. Messa prefestiva delle 18.00 nella Cappella di via Saldini
10	D	II Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore – Riprende l'orario delle celebrazioni delle Ss. Messe in Basilica alle ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 17.00 – 18.30 e nella Cappella di via Saldini alle ore 9.30 – 11.00
11	L	Riprende la celebrazione delle Ss. Messe nei giorni feriali alle ore 8.00, 17.00 e 18.30 – Oggi ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nei mesi di Luglio e Agosto
16	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
17	D	III Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo

## FOTOCRONACA VACANZA A MONDRONE VAL D'ALA

### IN PASSEGGIATA



IL GRUPPO DEI BAMBINI DI 2 – 3 – 4 ELEMENTARE IN GITA CON DON LUCA SUI SENTIERI DELLA VAL D'ALA

### TUTTI IN FILA CON GLI ANIMATORI E DON LUCA IN TESTA



### PRONTI PER PRANZO



L'appetito non manca mai !  
Nella foto Suor Carla aiuta i più piccoli

### 7 Luglio: E' ARRIVATO COL PULLMAN IL SECONDO TURNO



### IL CUOCO GIUSEPPE CON CRISTINA PREPARANO COLAZIONE, PRANZO E CENA e QUESTO E' IL GRUPPO DEGLI ANIMATORI DEL PRIMO TURNO



### NON SOLO GITE IN MONTAGNA, ANCHE ESPERIENZA DI PREGHIERA

